

A proposito della nuova legge elettorale...

Deficenze della nuova legge elettorale politica.

Una piccola prova che il potere legislativo qualche volta troppo affrettamente o troppo teoricamente formula talune disposizioni può essere offerta dalla nuova legge elettorale politica (30 giugno 1912).

Secondo l'art. 19 devono essere iscritti d'ufficio coloro che sono compresi nel registro della popolazione stabile del Comune e vi abbiano la residenza (quando risultino in possesso dei requisiti voluti).

Secondo l'art. 29 in un quarto elenco sono segnati i nomi degli elettori che risultino emigrati in via permanente all'estero (coloro cioè che hanno ottenuto il relativo passaporto o sono emigrati a scopo di lavoro da almeno due anni).

Nel modulo ufficiale dell'elenco N. 1, nel quale vanno iscritti coloro che essendo compresi nel registro della popolazione stabile nel Comune ed avendo la residenza nel Comune stesso abbiano già compiuto il 30. mo anno di età, vi è apposta colonna, la 9, in cui deve indicarsi se il cittadino risulta emigrato in via permanente all'estero.

Dopo che gli uffici municipali già avevano intrapreso la formazione degli elenchi è sopravvenuta la circolare del Ministero dell'Interno in data 5 agosto 1912. Con questa si dà ordine di non comprendere negli elenchi per le iscrizioni di ufficio i cittadini emigrati in via permanente all'estero perché non hanno la residenza nel Comune e non possono figurare nel registro della popolazione stabile, giusta il regolamento 21 Settembre 1901.

Ora ci domandiamo: A che serve la colonna 9 degli elenchi? Non è questa in contraddizione col titolo degli elenchi stessi?

Perché si sono equiparati i cittadini emigrati all'estero da almeno due anni con quelli emigrati da poco ma con passaporto?

E' notorio che anche gli operai che si portano all'estero solo per una parte dell'anno si muniscono del passaporto o di un certificato di identificazione.

Se si dovesse badare alla lettera della legge, questi ultimi (i muniti di un certificato municipale) non dovrebbero essere considerati emigrati in via permanente.

In conclusione, questi ultimi e parte di quelli temporanei si trovano di fronte alla legge ad egual partito: i primi perché cancellati dal registro di popolazione, i secondi perché iscritti nell'elenco che gli ufficiali autorizzati a rilasciare i passaporti per l'estero invieranno ai Sindaci.

Dappoiché i sindaci debbono inscrivere negli elenchi solo coloro che hanno diritto alla iscrizione di ufficio e le Commissioni elettorali comunali debbono invece compilare un quarto elenco in cui sono segnati gli elettori che risultino emigrati in via permanente all'estero se ne deduce che formeranno oggetto di quest'ultimo coloro che hanno presentato domanda d'iscrizione, poiché a mente della circolare 5 Agosto 1912 non possono essere iscritti di ufficio.

A chi scrive non sembra giusta la disposizione che priva della iscrizione di ufficio tutti gli emigranti permanenti. Parte di questi già trovavasi iscritta nelle liste elettorali e ora verrà cancellata.

Da ciò si vede che vane riusciranno tutte le proposte e raccomandazioni dei Deputati democratici (primo fra tutti l'on. Cabrin) perché ai cittadini dimoranti all'estero fossero fatte agevolazioni per l'esercizio del diritto di voto. E' da notarsi che l'on. Giolitti aveva assicurato nella sua risposta alla on. Cabrin innanzi la Camera, che nella nuova legge non si erano dimenticati i cittadini espatriati; e diffatti nella sua relazione aveva dichiarato di non voler in alcun modo impedire loro l'esercizio del diritto elettorale ma di voler impedire solo la possibilità di abusi e di sostituzione di persone all'atto della votazione. Ma poi è venuta la circolare 5 agosto...

l'atteggiamento della futura lotta elettorale; appare chiaramente che il suo giudizio sarà molto lontano dal vero, e anche dal probabile, se egli crede che la nuova massa elettorale possa davvero cambiare la fisionomia ai collegi, e quindi alla Camera elettiva.

Se per un momento noi studiamo la ingente massa degli elettori nuovi, ci appare chiaramente che (almeno per ora... e forse per non poco tempo) è uguale per tutti, ed è uguale perché è amorfa politicamente, ed è amorfa perché è stata fino adesso lontana dalla politica, ed è stata tanto lontana che non ha fatto nulla per ottenere il voto. Il suffragio universale le è giunto come un dono a lei concesso dalla parte colta della nazione (intendo comprendere in questa «parte», anche gli operai) dono che alla «ingente massa» è stato concesso non perché sia ancora elevata ma per elevarla col chiamarla a prender parte alla vita politica.

Questa massa dunque, che non ha forma né idealità politica, che è composta nella grandissima maggioranza di persone anziane, le quali non hanno mai pensato che un giorno sarebbero stati elettori, non saprà far altro, almeno alle prime elezioni, che seguire puerilmente quelli che fino ad oggi sono stati i più affaccendati elettori, quelli che faranno sentire come beneficio immediato l'oro della corruzione.

Si crederà forse che il nuovo sistema di votazione circondi di tali garanzie la libertà del voto, in modo che sia la genuina espressione di una convinzione anche grossolanamente formatasi?

Se il governo o la commissione per la riforma elettorale avessero imposto il problema proprio in questi termini: Bisogna far leggere chi non sa leggere, certo sarebbero riusciti ad accogliere una scheda che sarebbe stata il maggior garanzia per la libertà del voto. Infatti, quando i popoli erano tutti analfabeti quale fu la prima scrittura?

Non v'ha chi non sappia che questa fu la figurata; non v'ha pure chi non sappia che anche nei sillabari la figura è di guida alla lettura, e quindi alla conoscenza dei segni fonetici.

Si è perduto tempo in discussioni intorno alle macchine per votare, alle quali l'elettore poteva fare del sabotage; si è discusso sui simboli o sui colori da mettersi nelle schede, e si finì poi coll'affidare ad una busta il segreto d'una scheda che può essere portata forzatamente dall'elettore quando gli è stata consegnata dal padrone o da chi lo ha pagato.

Se invece si fosse studiata una scheda che portasse accanto ai nomi dei singoli candidati il loro ritratto, lasciando all'elettore la facoltà di cancellare con una croce (il segno degli analfabeti) i candidati per i quali non intendeva di votare, non si avrebbe avuto maggiore segretezza e libertà nel voto? E il suffragio universale non avrebbe avuto subito un'azione etica sulla massa elettorale e una nuova azione politica?

Per una scheda - ritratto era certamente necessario la presentazione dei candidati alcuni giorni prima della votazione, e gli inconvenienti che per questo ne sarebbero derivati - e che l'on. Bertolini ha enumerato - raramente si danno o sono di pochissimo conto. - Dunque?...

Data la preparazione assoluta della nuova massa elettorale, alla vita politica, data la forma di votazione, la fisionomia della Camera non sarà che lievissimamente spostata; la lotta elettorale poi dimostrerà la necessità di modificare la scheda.

Castelfranco di Sopra 29 luglio 1912.

A. P. Mazzorini.

Cronaca Provinciale

Colonia Alpina.

Frattis, 12 - 8 - 1912.

Da parecchi giorni ci rovinano quassù; quantunque il tempo sia pessimo, i piccoli coloni sentono l'effetto efficace di quest'aria balsamica e pura.

Le simpatiche facce che prima erano alquanto pallide e smunte, ora vanno facendosi rosse e paffute, ed il sorriso che ravviva lo sguardo di tante giovani esistenze, ci fa provare un sentimento di soddisfazione.

Frequenti sono le visite che portano una nota gaia a tutti, ma specie ai bambini che molto spesso ricevono da buone persone, dolci, frutta e giocattoli.

Un grazie sentito a tutti coloro che con gentile pensiero sanno beneficiare questa bella istituzione anche con offerte in denaro. Qui sotto segno i nomi e a tutti giungano pensieri di gratitudine.

Sig. Pineschi L. 10, signa Valentini 10.50, Quintino Conti 2, sig. Francescato e amici 4.90, Nascimbene 1.50, sig. Ferrucci 2, sig. Somvilla 12, sig. Vaccaroni 1.40, signore Pez e Pagani 3.35, Benedetti 1, sig. Tomic e Malfatti 2, signa Mauro 2, signa Seppenhöfer 3, sig. Tomada 2, cav. Romano Venier 2.20, dott. Rainis 7.80, dott. Trevisan 3.35, signa Modolo frutta e un disco per gramofono, sig. Ridomi frutta, due specchi, un foot-bal ed altri giuochi, signa Moccenigo, Mauro, Zanatta, Ditta Bon e Rossi, dolci. M. V.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Morto soffocato

Ieri, domenica, verso il mezzogiorno, in Brada Bottari, un bambino di 16 mesi, figlio di certo Benvenuti, contadino, eludendo la vigilanza dei genitori, ingoiò un corpo estraneo, e rimase dal momento soffocato.

Il dott. Fiorioli chiamato d'urgenza non poté che constatare la morte avvenuta per asfissia. Neppure egli poté stabilire che cosa il bambino avesse ingoiato; perciò sarà proceduto all'autopsia del cadaverino.

I risultati della testa di beneficenza.

Indetta dall'Unione esercenti il 4, furono poco soddisfacenti sull'incasso. L'entrata compresa la vendita delle cartelle per la Tombola (venduta solo 2449 a cent. 50, L. 1224.50) fu di L. 1426.20; l'uscita fu di L. 1412.98; quindi un cavazzo di L. 13.22. Da questi dati, si rileva come le spese furono ingenti, tanto per la costruzione di palchi e steccati per le corse ciclistiche; pagamento musicale, illuminazione, stampe premi ecc.

Ciò che maggiormente va rimarcato, si è la derisoria vendita delle cartelle della tombola; mentre, dato lo scopo filantropico, si doveva aspettarsi ben più dai cittadini. Ma pur troppo, qui non si assecondano le buone iniziative, così che veruna soddisfazione provano coloro che si occupano a vantaggio del proprio paese. L'Unione Esercenti, perché lo scopo della festa non restasse frustrato, ha elargito 75 lire a beneficio della Congregazione di Carità.

Vada un plauso all'opera solerte del Comitato esecutivo.

LATISANA

Grandinata. - 15, ieri sera, circa le 16, si scatenò qui un violento temporale. Cadde molta grandine in località Mosato, Fornasota, fino a Tittano, frazione del Comune di Preconico. Si calcola che in quelle tenute tre quarti del raccolto siano perduti.

La morte del fratello del cancelliere.

Lo stratino è ben voluto Cancelliere di questa Pretura, ora nominato Cancelliere al Tribunale di Venezia, signor Mario Zanchi, è stato colpito da una grave disgrazia. A Montebelluno, suo paese natale, decedette improvvisamente il di lui fratello Lodovico Zanchi da molti anni impiegato zelante e capace presso quel Municipio, lasciando nella desolazione la giovane moglie e quattro tenere creature.

Pare che la morte sia stata causata da percosse ricevute in una aggressione, di recente data; poiché in seguito a rapporto del medico curante dott. Giuseppe Conte il Pretore co. Mario Agosti ordinò l'autopsia.

Coll'animo costernato non possiamo a meno di esprimere vivissime condoglianze.

Sequestro.

Quel tale Valentino Duria fu Pietro d'anni 44, nato e domiciliato a Colroipo, arrestato in Rivignano l'11 corr. per porto di roncola e tradotto a queste carceri giudiziarie, fu posto in libertà provvisoria.

Processione.

Ieri, festività della Madonna d'agosto, in questa Chiesa Abbaziale si celebrarono solenni funzioni religiose con processione della Madonna, alla quale parteciparono parecchie migliaia di fedeli. Non si ebbe a lamentare alcun inconveniente.

PALAZZO DELLO STELLA

Liste Politiche. - Per la solerzia di questo Ufficio di Segreteria, coadiuvato dal solo messo Comunale si hanno definitivamente compilati i tre elenchi preventivi degli elettori. Ecco- gli gli estremi:

I. elenco 549. II. 117. III. 72. La vecchia Lista ne comprendeva 138.

Bisogna tener conto di due cose importanti: che il lavoro fu compiuto fuori orario, trattandosi di «straordinario»; e che il Comune, senza tema di smentita, è nel Distretto quello che ha il massimo numero di «forestieri» (Padovani, Vicentini, Rovigati ecc.), perché nel paese, detto sparso, ha ben quattro forti tenute di proprietari dal di fuori.

Chi ha lavorato e lavora nelle attuali liste elettorali conosce bene quanto maggior lavoro questo-fatto richieda, senza bisogno ch'io mi dilunghi.

La compilazione (mi si dice) sarebbe stata terminata molto tempo prima se il fornitore non avesse fatto soprapporre per più di venti giorni gli stampati prescritti, sebbene ordinati più che a tempo debito e ripetutamente sollecitati.

Ancora sugli esami.

Per debito di corrispondenza rispando alla signora Merlin Lorenzani già maestra nel nostro comune: e sapendo col semplice riferir le cifre:

Scuola I. mista facoltativa: presenti 28 promossi 21 (e non 31, come fece dire un errore di stampa facilmente rilevabile) e rimandati 6.

Scuola III. mista: esaminati 23, promossi 15, rimandati 8.

Scuola IV: esaminati 6, promossi 6, compresi 2 ripetenti.

In quanto poi all'imposizione in modo poco bello per le dimissioni della, ripeto, già maestra del comune, tengo a dichiarare che ella aveva concorso in più luoghi, e che erano quindi naturali le sue dimissioni dal posto qui occupato.

A meno che non si debba ritenere che i comuni possano considerarsi come «soggetti da menal pel naso, a pianto...» Tanto a mia giustificazione. Su questo argomento non tornerò, per non annojare, come fece qualcuno, il cortese pubblico.

ZUGLIO

Asta di malghe. - Nel nostro municipio seguì ieri l'asta per due malghe: Chias di sott' e Chias di sove. E' da notare che ben due volte l'asta era andata deserta, cosicché il municipio decise di lasciare che l'offerta venisse fatta direttamente dal concorrente. Su otto offerenti, la malghe Chias di sott' fu aggiudicata a Luigi Tomat con un dato di L. 1210; la malghe Chias di sove a G. B. Leschiutta che offrì L. 1126.

I restauri alla chiesa di S. Pietro.

Chi anche da lontano vede la storica chiesa di S. Pietro s'accorge che qualche cosa merca l'attività di un comitato di egregie persone tenaci al ben fare, presieduto dal Preposito mons. Della Rovere si è fatto per restaurare il pericolante sacro edificio.

Lo slanciato campanile che balza magnifico dal cocuzzolo del monte, è tutto fasciato: un'armatura lo cinge in alto, ed i vii operai lavorano quotidianamente.

Ieri, nel nostro Municipio, seguì una riunione; non mi fu dato conoscere i risultati, ma lo scopo era quello di domandare un forte sussidio, a chi ha maggiore interesse che il monumento nazionale, resti qual'è.

Autografo Bisleri

per la gatta, diatesi arica, artrosclerosi. Chiedera, o pusecolò gratis a Felice Bisleri Milano

OSOPPO

I festeggiamenti pro combattenti.

15. - Rimandate domenica scorsa, si svolsero ieri con grande concorso di popolo dai paesi vicini, le annunciate feste per feriti, e famiglie dei morti in guerra. Il comitato sorto a tale uopo aveva tutto preparato per il miglior esito; e nonostante gli impicci che qualcuno oppose alla sua lodevole iniziativa, era riuscito ad assicurarsi il benevolo appoggio di tutti, fuorchè della pioggia.

Un diluvio le fece rimandare domenica, ed un improvviso temporale sembrò guastarle del tutto anche ieri sera.

Alle 14, subito fuori Osoppo, sulla strada magnifica che conduce a Gemona, cominciano a svolgersi le gare sportive.

La prima è quella del nuoto. I concorrenti sono parecchi, e la folla che loro s'assiepa d'intorno è numerosissima.

E' questa certamente la parte più interessante dello spettacolo, perché gare di nuoto in Friuli sono assai rare.

I notari devono percorrere un braccio del Ledra di 200 metri. Al segnale dello starter si gettano capofitto nell'acqua corrente, e nuotano vigorosamente, a larghe bracciate, incoraggiati dalla folla, giungano, alla meta in quest'ordine:

I. Galli triestino, medaglia vermeille.

II. Tomaso Crist da Osoppo, medaglia d'argento.

III. Pelizzaro di Pinzano, medaglia di bronzo.

Alla gara di nuoto, segue quella Podistica in velocità. La folla abbandona le sponde del Ledra e si porta sulla strada, ove il comitato aveva eretto apposite Tribune.

Si stenta a far un po' di largo, ma finalmente i corridori anche qui parecchi si dispongono a partire.

I. 150 metri sono coperti in un attimo, riuscendo:

I. Umberto di Toma da Osoppo, che vince medaglia vermeille.

II. Francesco Pelizzaro med. d'argento.

III. Nascimbene di Tolmezzo med. d'argento.

Segue quindi la gara podistica di resistenza sul percorso Osoppo-stazione Gemona e ritorno (km 9), per la quale sono stabiliti i migliori premi.

La gara si svolge senza alcun incidente di sorta. Apposti controlli erano stabiliti dal Comitato, e parte della giuria seguiva i corridori.

Al traguardo arrivò:

I. Rizzoni di Artagna che vinse un oggetto artistico dono del colonnello cav. Cappi.

II. Lorenzo Lovere, splendido calamaio in argento e cristallo, dono dell'on. barone comm. Elio Morpurgo.

III. Stroppoli, medaglia vermeille.

IV. Azollmana medaglia vermeille.

V. Gino Masini med. d'argento.

Per ultima, abbiamo la corsa ciclistica di velocità sul percorso di due chilometri sulla stessa strada nazionale. Riuscirono:

I. Bonami di Udine che vinse la coppa artistica, dono dell'on. Ugo Ancora.

II. Pasini pure di Udine, uno splendido oggetto artistico dono degli ufficiali del presidio.

III. Dall'armi di S. Vito al Tagliamento, medaglia vermeille.

IV. Garbuglio di Treviso, medaglia d'argento grande.

V. Giacomo Piva di Gemona, medaglia d'argento media.

Le corse sono così finite in buon ordine, e molti si congratulano col comitato per l'esito felice avuto, nonostante fossero state rimandate. La folla che grimeva l'ampia strada nazionale lascia il campo delle gare e si riversa in paese, sospinta anche dal tempo che si fa sempre più minaccioso. Grossi nuvoloni che sembrano voler presto precipitare in rovescioni di pioggia, sono sospinti da un vento fresco contro le montagne che, fronteggiando il Tagliamento. Tutt'intorno piove, ma ancora non una goccia bagna la polvere del paese.

La folla si sparge gaia nel paese in festa.

Verso le cinque, si inizia il ballo sur un ampio tavolato, nel cortile dell'albergo Savorgnan. Suona bene l'orchestra di Tricesimo, diretta dal maestro Pignoni.

Anche il ballo è a beneficio dei feriti e delle famiglie dei combattenti; ma oltre il ricavo del ballo, il sig. De Cecco, proprietario dell'albergo, volle spontaneamente contribuire alla festa patriottica.

Al comitato egli concesse il tavolato gratis, e tutto il guadagno della birra venduta nella serata.

Verso le otto, capitò il deprecato acquazzone. Durò solo una mezz'ora; poi, rilusero le stelle, ed al loro scintillare sorrideva più viva che mai la gentile festa.

Artiglieri per la Libia. - 15. Numerosi sono gli artiglieri di forza che partirono a piccoli drappelli per la Libia. Questa sera è giunto un telegramma che ne domanda altri 10.

I soldati partiranno domani diretti a Bologna, da dove, unendosi ad altri che colla attendono, proseguiranno per il teatro della guerra.

Gli altri si rechneranno in breve al campo a Chiusaforte.

FIUME VENETO

Mortale sciagura alla caccia. Si uccide accidentalmente.

15. Stamane una gravissima sciagura ha gettato il lutto nella famiglia Basso e prodotto viva dolorosa impressione in tutto il paese.

Il giovanotto Giacomo Basso di Antonio d'anni 20 colono del cav. Pascoli uscì stamane con il fucile sulle spalle per un giro di caccia. Lo accompagnava un suo amico certo Giuseppe Canton pure colono del Pascoli.

Dopo vagato su e giù per la campagna passò a cacciare nel podere di certo Tognuzzi a pochi passi dal nuovo camposanto. Il Canton veniva a qualche distanza. Quale non fu il suo spavento quando udì un colpo accorre vicino all'amico credendo avesse abbattuto della selvaggina e invece trovò lui disteso cadavere con la cervella che gli fuoriusciva da una larga ferita alla fronte.

Il disgraziatissimo Basso, dovendo scavalcare un reticolato di filo di ferro a sostegno delle viti, imprudentemente appoggiò sovr'esso la doppietta, e passato oltre, se la tirò appresso facendo scattare fatalmente il grilletto. Fu colpito in pieno fronte e rimase cadavere all'istante.

Figurarsi lo strazio dei disgraziati genitori.

POVOLETTO

Il tempo. - 14. - Oggi verso le 3 pareva dovesse cadere il finimondo, tanto il temporale era minaccioso. Per fortuna si risolse in solo un po' di grandine. Sui colli di Savorgnano, la bufera e la grandine furono più violente. La campagna però ne ha sofferto poco danno.

ROVEREDO IN PIANO.

Ritorno dalla Libia. - 14. - Oggi sono ritornati da Bengasi due soldati di 2a cat. classe 1890, che erano arruolati volontari. Alle 20 la musica e la società ginnastica andarono a pigliarli alle loro case.

Formatosi il corteo, si passò quindi al Municipio, dove il sindaco offerse un vermouth e indirizzò ai due bravi soldati parole di benvenuto. Furono quindi accompagnati alla sala musicale ove venne pure offerto il vermouth e poi alla ginnastica, dove il prof. Del Piero pronunciò un discorso lodandoli e con essi tutti i figli del popolo che combattono. La festa finì con un ballo.

ARTA.

Il decesso d'un buon uomo.

15. Oggi cessava di vivere Angelo Contin di 31 anni della frazione di Avosacco. Era buon uomo, e molti ne piangono l'immatura perdita.

Da tre o quattro giorni era ritornato dall'estero, e morbo fulmineo lo trasse alla tomba, rubandolo all'affetto di tutti.

PALUZZA

Morto all'estero.

15. Giunge in questo momento un telegramma dalla Svizzera annunciante la morte non si sa se per disgrazia o per improvviso male di Luigi Ortis di Luigi di qui. Era muratore ed aveva da poco compiuti i 28 anni. Dallo scorso carnevale era sposo alla sig. Matilde Morocutti da Tausin di Treppo Carnico. Era un bravo ed onesto operaio.

Condoglianze alla moglie ed alla desolata famiglia.

PORDENONE

Il ritorno d'un reduce. - 15. Questa notte alle ore 2 è ritornato da Bengasi il caporale del 79 fanteria Maddalena Carlo che ha preso parte a quasi tutti i combattimenti che dall'inizio delle ostilità sino ad oggi sono avvenuti in Cirenaica. Di lui scrivemmo altre volte: Malgrado l'ora inoltrata molti amici e ammiratori con palloncini alla veneziana, bandiere e fiaccole erano ad attendere alla stazione. All'arrivo del treno un caloroso applauso e voci di viva Tripoli italiana e Viva l'Esercito hanno accolto il bravo giovane che sceso dal treno si slanciò nelle braccia della mamma che lo attendeva piangendo.

La simpatica dimostrazione ha percorso Via Mazzini e Via Roma al canto della marcia a Tripoli e di altri inni patriottici.

Per la partenza del 7o Lancieri. - Domani, per invito del sindaco, alle ore 5 pom. avrà luogo in municipio una riunione delle notabilità cittadine per concretare la forma e il mezzo come porgere il saluto della cittadinanza al 7o Reggimento Lancieri che dopo domani si lascia definitivamente per il cambio di guarnigione.

Per la morte della Duchessa di Genova madre tutti gli edifici pubblici e molti privati hanno issato la bandiera a mezz'asta.

Funerali Mior. - Questa sera seguiranno i funerali del compianto sig. Luigi Mior. Furono imponenti per il gran concorso di amici e conoscenti che hanno voluto rendere l'ultima tributo di stima al caro estinto. Sul carro di 1a classe spiccavano molte e bellissime corone della famiglia, parenti e amici; alla chiesa di San Giorgio hanno avuto luogo le funzioni religiose e poscia il corteo si è ricomposto proseguendo per il cimitero ove si sciolse.

La Società operaia di Corno di Rosazzo solennemente e legalmente costituita. La crisi delle sedie.

(Dal nostro inviato speciale) Archi e bandiere dicevano che nella ridente Corno di Rosazzo, adagiata fra il Natisone e il Iudrio, in una deliziosa verdeggianti conca orlata dallo strano confine, qualche festa o qualche avvenimento insolito stava per compiersi. E lo diceva pur l'affluenza dai paesi circovicini e la venuta di personaggi cospicui. Vi arrivai che si stava preparando, sul campo dei giuochi attiguo all' residenza municipale, il tradizionale bazar, uno dei numeri inimitabili nelle feste del nostro Friuli; e mentre già dentro e dinanzi alla Casa del Comune si raccoglievano i soci della Società di Mutuo Soccorso: coloni e possidenti, operai e pensionati.

L'on. Deputato del Collegio, barone Morpurgo da Buttrio e il Sindaco cav. dott. Costantino Perusini da Cormons giunsero quasi contemporaneamente. Saliti nella sala del Sindaco, l'on. Morpurgo informò subito delle pratiche esperite nell'interesse del Comune — riguardo alla Scuola di S. Andra e al telefono; e s'intrattenne a lungo su questi e su altri bisogni del Comune.

Intanto, affluivano i soci della Società. Fondata appena quattro mesi or sono, già essa provide, con il solenne atto di ieri, alla propria esistenza legale, avendo in progetto d'iscrivere i soci alla Cassa Nazionale per le pensioni. E in questo, benché nata appena, si mostrò più previdente e più saggia di tante altre consorelle della Provincia.

L'atto solenne Nella sala a pianterreno verso le tre e mezza, sono raccolti i soci ed alcuni fra i maggiori del Comune che vollero assistere alla cerimonia semplicissima eppur solenne nelle sue formule legali.

Nota, fra i presenti: on. Morpurgo, sindaco dott. Perusini, notaio dottor cav. Geminiano Cucavaz, tenente colonnello cav. Pietro Cabassi, maggiore dei bersaglieri in pensione cav. Merli, l'egregio cultore della poesia dialettale Pietro Piani, rag. Clodomiro Serrano presidente della Società, dott. Attilio Franz, farmacista Achille Donda, co. di Manzano, l'ottuagenario, dott. Rossi, Secondo Cabassi... I soci oltre un centinaio sono i presenti; la Società ne conta ormai cento e ventitre, mentre parecchi altri attendono di essere accettati. Fra essi, ve n'è d'ogni classe: pensionati Alessandro De Santis e Cesare Passaponti; seggiolati Luigi Crusevich, Lino Zucco, Luigi Mauro; coloni come Giuseppe D'Ossualdo Carlo Gasparutti, Luigi D'Ossualdo, Giuseppe D'Ossualdo, Alessandro Bellini, Luigi Grinovero, Domenico Ferri, ecc. ecc.

Il dott. Cucavaz legge l'atto costitutivo: Regnando S. M. Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia. L'anno 1912, giovedì 15 di agosto. In Corno di Rosazzo, Capo comune, in una sala dell'ufficio Comunale.

Dinanzi a me dott. Geminiano Cucavaz Notaio del Collegio di Udine residente in Cividale ed alla contemporanea presenza dagli idonei ed a me noti testimoni signori Del Bianco Domenico fu Giuseppe direttore del Giornale «La Patria del Friuli» nato e domiciliato in Udine, e Trantiti Angelo di Luigi ff. di Segretario comunale, nato a Buttrio (Caltanissetta) qui domiciliato, si costituivano ecc. (segue il nome dei soci).

Fra essi signori comparso e quelli che in seguito vollero aderirvi ed iscriversi in seno costituita una Società di Mutuo Soccorso avente sede in Corno di Rosazzo. Sono della Società « il mutuo soccorso, sussidiare i soci in caso di malattia e costituire agli eredi del socio defunto somme per assicurazione. La sua durata è illimitata e non potrà sciogliersi che per la delibera di assemblea espressamente convocata con intervento di due terzi dei soci... »

E continua la lettura dell'intero atto. Lo Statuto, già stampato e in possesso d'ogni socio, si dà per letto. Dopo, ciascuno dei soci nominati nell'atto e i due testimoni appongono le loro firme.

Dumpe così tutte queste formalità volute dalla legge, il presidente della Società pronuncia il bel discorso che qui siamo lieti di riprodurre. Il discorso del presidente ragioniere Clodomiro Serrano.

Ogni storia, anche la più documentata, ha il suo contenuto favoloso, la sua leggenda. Così è per ogni cosa e per ogni fatto che abbia un passato ed abbia un avvenire. Così è per questa nostra Società che, fra i molti istituti congeneri della Provincia e sarei per dire della Nazione, ha ormai, per essendo della natura, una esemplare forza numerica la quale da oggi posa su un substrato giuridico egualmente esemplare.

borioso, quella che oggi legalmente si consacra — ed alla quale io auguro le più prospere sorti — va certamente annoverata; ond'io mi compiaccio (e sono sicuro ch'ella pure, on. Deputato, prova i medesimi sentimenti) mi compiaccio con la popolazione che mostrò con essa di conoscere ed apprezzare la forza della solidarietà nel bene, mi compiaccio con coloro che ne furono i promotori, e in particolare modo col suo presidente rag. Serrano, che ne fu l'instancabile fautore. (Applausi e scambio di strette di mano).

La risposta dell'on. Morpurgo. — Io non posso e non voglio esimersi — così comincia l'on. Morpurgo — dal dire una parola modesta ma cordiale di ringraziamento e di augurio: di ringraziamento all'egregio signor ragioniere Serrano che assieme al chiaro ed ottimo Sindaco mi vollero avere presente all'atto solenne oggi da questa Società compiuto; di augurio per ogni miglior avvenire della Società, la quale, già costituitasi materialmente, volle oggi, con il rito di legge, consacrare la sua esistenza dedicata al bene. E gli auguri i voti miei sono che tutte le Società operaie prosperino e nella vita rigogliosa diffondano i loro frutti benefici sulla classe operaia dell'intero Mandamento.

E' veramente splendido questo rifiorire dello spirito di previdenza, questo sorgere per ogni dove di associazioni volte alla mutualità, delle quali tanti e da voi ben conosciuti, sono i benefici morali e materiali. Ed è confortevole che il paese da sì poco tempo redento dal servaggio straziato (poiché per la vita di un popolo cinquant'anni sono brevissimo spazio), abbia fatto tanto cammino, in ogni ramo di civile affermazione. Sommatamente confortevole, poi, vedere, che mentre una parte dei suoi figli continuano l'intenso lavoro e studiano ogni mezzo per rendere a sé ed alla Patria giorni sempre più prosperi; altri con eroico ammirato valore combattano laggiù nella Libia per assicurare alla Italia nostra sempre maggiore grandezza. A quei prodigi, la nostra più profonda gratitudine il nostro saluto più affettuoso il nostro più fervido augurio!

(Suscitato di unanimi, vivissimi applausi). E il saluto nostro reverente vada anche a Colui che regge con gelosissima illuminata cura i destini della Patria, a Colui che oggi come sempre sente battere unisono il suo col nostro cuore, al Re (nuovo scoppio di entusiastici applausi che si prolungano e rinnovano). E col reverente saluto, vada la nostra ossequiosa partecipazione al nuovo dolore di Colui che fu la prima Regina d'Italia.

Soggiungo parole di approvazione e di elogio per lo Statuto, molto prudentemente e saviamente compilato; chi lo studiò, conscio dei piccoli mezzi di cui la Società avrebbe potuto disporre, nulla promise che non fosse poi sicuro di mantenere; modesti i mezzi, modesti gli scopi; ed è lodevolissimo.

Ella (continua, rivolto al rag. Serrano) che ha fatto tanto bene fino ad oggi, continui a farlo, ne faccia anche di più per l'avvenire; faccia che molti s'iscrivano alla Società, faccia che molti s'iscrivano alla Cassa Nazionale della Previdenza... E gli fa omaggio di una conferenza da lui tenuta, a scopo di propaganda a favore della Cassa, nel 1904, affinché non possa, ove del caso, giovarsi. Chiude promettendo tutto il proprio appoggio, come fece per il passato e come ripeté anche stamane all'ottimo sindaco — per qualunque bisogno del Comune: per i telefoni, per l'acqua, per le scuole, per gli edifici scolastici e massime per quello di S. Andra, reclamato da ragioni didattiche e più ancora da ragioni di dignità nazionale.

Tanto lo che il nostro sindaco abbiamo insistito molto per questo edificio; non mancheremo d'insistere ancora, finché non abbiamo ottenuto! (Vivissimi, prolungati, generali applausi; grida di evviva il nostro Deputato!). Episodio gentile e commovente. Stavamo per lasciare la sala, quando entra un gruppo di fanciulle biancovestite. Una porta un bel mazzo di fiori. Vengono a nome del Patronato Scolastico, che l'on. Morpurgo, in memoria della nobildonna che gli fu compagna nella vita, benedice.

E la più grandicella di quelle fanciulle dice poche semplici parole nelle quali la indimenticabile Signora è ricordata e la memoria benedetta; ed offre in omaggio al Deputato la scelta di un fiore tra quel mazzo, a Lui che tanto bene ha procurato di fare ai fanciulli e per la loro istruzione, associato così degnamente al cuore buono della Buona che non è più.

— Sceglietelo questo fiore — dice la piccina, un po' confusa. — E siate benedetto!... Alla inaspettata scena, alla rievocazione di una memoria tanto cara, l'on. Morpurgo si commuove; e altri, che l'insanabile dolore sanno per dura prova, sono pure commossi... Egli ringrazia del pensiero gentilissimo, ringrazia del ricordo che gli toccò il cuore.

— La gentilezza è requisito della donna, voi, fanciulle di oggi e donne del domani, lo provate... — dice con voce tremante per la commozione l'on. Morpurgo. — Grazie, grazie... Una commissione di seggiolati presenta al Deputato un memoriale. Poco dopo, nella sala superiore, una commissione di seggiolati di Corno di Rosazzo, di Manzano e di S. Giovanni di Manzano è ricevuta dall'on. Morpurgo e gli presenta un Memoriale — diretto alla Camera di Com-

La Turchia manda rinforzi alla frontiera montenegrina. Intorno alla salma della duchessa di Genova

Importante passo di Berchtold per l'accordo fra i Balcani e la Porta. Vienna 15. — Il Neues Wiener Tagblatt scrive: « Si assicura nei circoli bene informati che il Ministro degli esteri, Berchtold, ha intenzione di prendere l'iniziativa di uno scambio di vedute fra le grandi Potenze, allo scopo di incoraggiare la Porta nell'indirizzo del decentramento da essa iniziato e a ottenere a tale politica della Turchia anche l'adesione di tutti i popoli balcanici, i cui interessi, come quelli del Governo ottomano, potrebbero essere tutelati nel modo migliore. »

La Neue Freie Presse pubblica una informazione analoga e dice che Berchtold colla sua iniziativa darà modo all'Italia di intervenire essa pure nello scambio di vedute colle altre grandi nazioni circa il mantenimento dello stato quo.

I „prigionieri di guerra“ di Smirne in Italia. Brindisi 15. — Stamane all'alba sono giunti da Corfù a bordo del piroscafo «Carinzia» venti marinai piloti e pescatori di Bari che erano stati arrestati a Smirne fin dallo scorso aprile, e che sono stati scarcerati per ordine del Governo turco. Essi sono accompagnati dalle rispettive famiglie, formando in complesso un nucleo d'una settantina di persone.

Quattro yachts in servizio di guerra. Roma 15. Con regio decreto in data 9 corr. in corso di registrazione i quattro yachts entrati recentemente in servizio sono iscritti nel naviglio da guerra dello Stato fra le navi sussidiarie di quarta classe coi nomi di Giuliana, Homis, Misurata e Tobruk. Le predette navi sono assegnate al dipartimento militare marittimo di Taranto.

I nostri informatori al campo turco-arabo. ROMA 16. — Si ha da Derna che i nostri informatori poterono penetrare audacemente nel campo nemico e vi si trattennero cinque giorni. Tornati riferirono al nostro comando notizie precise sull'attuale movimento dell'artiglieria turca al campo di Derna e segnarono agli ufficiali i vari punti ove sono appostati i cannoni nemici.

Nostrì fonogrammi Ingenti rinforzi turchi alla frontiera montenegrina. LONDRA 16 Telegrammi di un'agenzia londinese annunciano che la Turchia va accumulando ingenti rinforzi alla frontiera montenegrina. Ogni tanto si ripetono vivaci scartate di facilleria fra turchi e montenegrini.

La popolazione al confine del Montenegro vive in grande ansietà temendo da un momento all'altro la distruzione de' suoi beni e la rovina. La rivolta in Albania. BERLINO 17. — Dall'Albania si telegrafia a questi giornali notizie che continuano a giungere a Uskub capi albanesi sommano finora a 10000. Le altre truppe attualmente ascendono a 40 00 uomini.

Assassini e bombe. SALONICCO 16. — Il capitano di artiglieria Zia effendi è stato assassinato che poi riuscì a fuggire, con una revolverata da uno sconosciuto sul mercato di Mitrovizza. Una guardia ferroviaria ha trovato presso la stazione di Amatovo della linea Salonico-Uskub, una bomba di dinamite assicurata alle rotelle. La bomba fu estratta prima che passasse un treno.

Gli abitanti di Zavia torrano alle loro case. MILANO 16. — Giunge da Tripoli il seguente telegramma: Gli abitanti di Zavia che non volevano ritornare a casa loro hanno finalmente capito che la preponderanza italiana andava sempre più affermandosi. Perciò essi decisero di tornare sotto il dominio dell'Italia.

Martignacco ad un reduce della guerra. (Per telefono 16). — Ieri arrivò festeggiatissimo il reduce dalla guerra Costantino Totis di Luigi appartenente all'ottavo bersaglieri di stanza ad Homs. La notizia del suo arrivo fu nota in paese verso le 12, e subito come per incanto tutte le case si ornarono di tricolore.

Il bravo soldato doveva giungere alla 19, ma invece causa un ritardo impreveduto arrivò alle 22 con una carrozza gentilmente messa a sua disposizione dalla signora Elisa Usillo. Sul limitare del paese l'attendeva Martignacco tutta e la banda.

Al suono di inni patriottici e di grida entusiastiche d'evviva al reduce, venne accompagnato nell'osteria di Giamano Vittorio, ove dal segretario, dal sig. Ermacora e da altri gli fu offerto un rinfresco.

Domenica alla trattoria Ermene-gio Busollini seguirà un banchetto per sette reduci di Martignacco. CODROIPO La ferrovia Preconico-Majano. Il giorno 20 corr. si riuniranno in Udine i tre membri del Comitato, sig. ori Ballico, Corradini e Anzili, il 25 in una nuova riunione interverrà l'on. Riccardo Luzzatto; il 26 riunione plenaria di tutti i membri del Comitato e dell'on. deputato Luzzatto. Quest'ultima seguirà a Codroipo. Si fisseranno i sussidi dai Comuni interessati i quali saranno chiamati a decidere entro il venturo mese di settembre.

di Genova, giunge col diretto delle 9.44 da Milano e prima delle dieci è alla villa, Sua Altezza, che amava intensamente la sua Nonna, sale di corsa le scale ed entra nella stanza fuoriarra. Il Principe è preso da una violenta commozione e scoppia in singhiozzi; poi si china a baciare la fronte della morta e rimane là a lungo.

L'arrivo dei reali.
Di fuori intanto la folla si piglia perchè è corsa la voce che oltre il Re deve arrivare anche la Regina Elena, Guardie e carabinieri, giunti da tutte le stazioni vicine in rinforzo tengono sgombro il passaggio; uno staffiere spalanca il cancello e ritorna nella palazzina di casa. Il mezzogiorno suona al campanile della parrocchia: la messa solenne è finita e i villeggianti escono mescolandosi alla calca e sostando anche essi in attesa. Ogni automobile che passa si leva un mormorio: «È il Re... è il Re!» ma le macchine non rallentano neppure e passano tra la disillusione generale.

Poco dopo le dodici e mezza l'automobile reale con un lungo fischio della sirena si annunzia dalla parte di Arona e veloce avanza nella piazza. La vettura è chiusa e non è ancora possibile chi c'è dentro. La folla comprende si scosta ai due lati lasciando libero un piccolo passaggio. L'automobile entra silenziosa: ora il Re e la Regina si scorgono molto bene. V. E. indossa un impermeabile; la Regina è tutta avvolta in un fitto velo. L'automobile entra e sono a ricevere gli angusti figli la Regina Margherita e il Duca di Genova. I Reali passano quindi nella sala della defunta e si fermano un istante. Alle 13,30 i Sovrani lasciano la villa. Più tardi un'automobile proveniente da Milano giunge il conte di Torino.

Il sindaco Ottolenghi pubblicò un manifesto alla cittadinanza, annunciando la morte della duchessa Elisabetta. Sono arrivati per il servizio d'onore, in occasione dei funerali della duchessa di Genova madre, oltre cento carabinieri e altri ne arriveranno in giornata.

Le disposizioni per i funerali
Stressa 15. — Il Re, salvo contraddizioni, avrà così disposto intorno ai funerali:
Sabato 17 agosto, atto di morte rogato dall'on. Giolitti, il quale, come è noto, fungerà da Ufficiale dello Stato Civile, e dal Senatore Blaserma, vicepresidente del Senato, quale notaio della Corona.

Lunedì verso le sette, benedizione della Salma impartita dal clero di Stressa e partenza per Torino con treno speciale.

Il feretro sarà accompagnato in forma solenne nella chiesa della Gran Madre di Dio, ove avrà luogo una messa funebre e l'assoluzione.

La salma verrà chiusa domani in una cassa di cristallo e poscia in una seconda di mogano.

Ai funerali interverrà anche la principessa Letizia.

Il lutto d'Italia
Il lutto della Casa Reale è lutto d'Italia. In tutto il Paese la morte della Principessa ha provocato manifestazioni di cordoglio. Da ogni parte d'Italia e dell'estero sono giunti telegrammi di condoglianza. Tutti i giornali pubblicano articoli necrologici rilevanti le insigni virtù della Duchessa Elisabetta e constatanti che la sua morte suscitò in tutti un sentimento di vivo rimpianto.

Sanguinosa rissa fra operai italiani e francesi.
Parigi, 15. Una violenta rissa scoppiò ieri sera in una osteria di Franceville, nei dintorni di Parigi, fra cinque muratori francesi e due manovali italiani, Pietro Pozzi e Gioacchino Parachini. Il Pozzi, il più giovane, estrasse d'improvviso la rivoltella e la scariò contro i suoi avversari, senza però ferirne alcuno. Il suo esempio fu imitato dai Parachini, che ferì mortalmente alla testa il francese Ettore Lapierre. Questi, operato di laparotomia all'ospedale, versa in grave stato. I due italiani sono ancora latitanti.

Dimostrazioni in Croazia per il Iukic.
A Zara e a Spalato seguirono dimostrazioni contro la condanna a morte dello Iukic e il regime di autocrazia regnante in Croazia. A Zara intervenne l'autorità che operò una trentina di arresti.

Uua delle solite proibizioni a Pola.
Pola 15. La polizia proibì la rappresentazione della pellicola «Gli ascari a Roma» che doveva aver luogo questa sera al Cinematografo Edison.

Le provocazioni slave.
Gorizia 15. — Chi si fosse trovato stamane verso le 6.30 alla stazione della Transalpina ed adiacenze si sarebbe persuaso come gli slavi non lasciano nessuna occasione per provocare.

I socialisti andavano a Feistritz ed il convoglio era pavesato di bandierine tricolori russe che venivano fatte sventolare accompagnate da grida assordanti.

Camera di Commercio di Udine.
Cambii (cheques - a vista).

Francia (oro)	101.40
Londra (sterline)	25.55
Germania (marchi)	124.77
Austria (corone)	105.94
Pietroburgo (rubli)	268.85
Rumania (lei)	100.31
Nuova York (dollari)	5.22
Turchia (lire turche)	22.78

CRONACA CITTADINA

La risposta della Regina Margherita

Al telegramma di condoglianze inviato dalla Deputazione Provinciale alla Dama d'Onore di S. M. la Regina Madre per la morte della Duchessa di Genova madre, pervenne la seguente risposta:

Presidente Deputazione Provinciale di Udine

In quest'ora di supremo dolore le condoglianze affettuose e devote di codesta Deputazione giungevano particolarmente care a S. M. la Regina Madre che mi incarica farmi interprete, sui riconoscimenti dovissimamente grazie.

La Dama d'Onore Marchesa di Villamarina

L'estrazione della tombola

Con circa un'ora di ritardo l'opera in Giardino Grande fu estratta la tradizionale tombola. La moltitudine che assisteva e partecipava, trepida al gioco, era enorme, tutto il vasto piazzale e la bellissima riva erano gremiti. Ma dacché la Congregazione di Carità ha istituito la tombola, dal 1872 cioè, non si sono vendute tante cartelle come ieri: 6340. La giornata fu assai propizia e i comprovinciali venuti in città furono moltissimi.

Sul palco dell'estrazione si trovano il rappresentante del prefetto dott. Rizzi, l'assessore comunale avv. Della Schiava, e il consigliere Larocca, e l'avv. Zagato per la Congregazione di Carità, il personale adetto all'estrazione, il banditore e una cornetta.

Dopo pochi numeri ci fu un falso allarme; un vecchio tal Gigliotto Salvadori credeva aver vinto cinquanta, sali sul palco commosso e se ne andò disillusamente.

Aveva segnato i numeri da estrarsi visti nel retro del quadro eretto davanti il palco.

Ma non molto dopo col sedicesimo estratto 71 la cinquina fu vinta dal contadino Ernesto Zilli di Giovanni d'anni 28 da Laipacco.

L'estrazione segue monotona. Il trentanovesimo estratto, numero 77, la tombola è vinta.

Ben tre persone saigono sul palco. Tutte e tre son vincitrici. Toccheranno loro L. 233.33 ciascuna. Due dicono il loro nome: Marioni Pietro fu Gio. Batta d'anni 19, muratore, da Udine e Martinis Giuseppe di Angelo d'anni 40, contadino, di Savorgnan del Torre. Il terzo vincitore serba l'incognito.

— Mettete un contalino della bassa — rispose.

La seconda tombola è vinta al quarantacinquesimo estratto, numero 10, dallo studente Balletti Gino fu Arturo d'anni 18.

Il labaro del Tiro a segno. — Conquistato dai nostri bravi tiratori nella Gara Federale di S. Pietro al Natissone, sarà portato domenica, tra le nove e le dieci, su, in Castello, per essere consegnato in custodia al Comune fino alla prossima gara federale. Auguri che la Società Udinese abbia una squadra di tiratori che possano meritare, anche in quella, di conservare il segno prezioso della loro diligente amorosa preparazione!

Reduce dalla Libia. — Ieri, col treno delle 3.20, giunse a Udine, reduce dalla Libia, Attilio Gobessi, appartenente agli specialisti telegrafisti. Il bravo giovane fu richiamato in Libia dopo soli 42 giorni dacché era ritornato in Patria dall'Asmara, dove si trovava fin dall'anno 1909 al servizio del Governo quale telegrafista.

Per una vertenza fra medici.
Riceviamo con preghiera di pubblicazione: *Egregio sig. Direttore,*

Il resoconto dell'ultima assemblea dei medici condotti pubblicato nella «Patria dei Friuli» di ieri, mi arrega un doloroso stupore.

Si è dunque verificato l'imprevedibile e l'assemblea (certamente non plenaria) ha voluto, se non m'inganno, ratificare prima, continuare poi quel curioso sistema di giustizia apparente ed unilaterale messo in pratica sin dal sorgere dell'incresciosa vertenza.

Anziché prendere in considerazione, non dico, la semplice esistenza della mia lettera aperta, diretta al dott. P. Longo, ma la sostanza di essa in quanto formava l'unico mezzo possibile della mia difesa l'assemblea tirò dritta per la sua strada e per essa il suo Presidente provvisorio, dottor Chiesa, pregò il dottor Ehardt (parte in causa) a voler riferire in modo succinto sui fatti e sull'esito della vertenza.

Io non so se maggiore enormità procedurale potevassi compiere, se un più ingiusto trattamento mi si poteva riservare, dacché è principio fondamentale di ogni giudizio di considerare le due parti contendenti alla medesima stregua.

Dopo la relazione del Dott. Ehardt si è dato ragione al Dott. Ehardt, si è approvato il suo contegno e gli si è anzi concessa la facoltà di pubblicare quel tale lodo, illogico ed illegale la cui validità doveva essere la vera questione concreta che l'Assemblea ora chiamata serenamente a stabilire.

Pur rattristato per questo perpetuarsi di palesi ingiustizie, io rimango fermo al mio posto, lieto di avere dalla parte mia la serena coscienza ed il plauso dei ben pensanti di qualunque classe: quella, unica vera guida nelle asperità della vita, questo, il solo sostegno dei maltrattati, che non domandano altro se non *indagine completa, procedimento razionale, giustizia esauriente.*

La ringrazio della cortese ospitalità e mi creda

Dott. Russi Alfredo

Beneficenze.

Elargizioni fatte alla Pia Casa di Ricovero, in morte di Vittorio Zavagna; sig. Antonio Andrea Zanelli L. 2, sira Felicia Pascoli 1: di osare Zanollo di Paludanova; sig. sorelle De Poli L. 2.

Offerte alla Società Pro Infanzia, in morte di Grandelli Amalia di Trieste; Franey Fracassetti L. 3.

Offerte alla Dama Alghieri, in morte di Amalia Girardelli Testi di Trieste; Morpurgo onor. bar. comm. Elio L. 5, Fracassetti comm. prof. Libero 5, Valentini avv. uff. dott. Gualtero J.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia», in morte di Riva D. Giuseppe e Mario; Elena Micheli L. 1: di Botasso Pietro; Giuseppe Brunelli, scoli 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in morte di Ang. Luigi Forattoschi; Fam. Ugo Bellavitis L. 1: di Colanti; Secondo Bilzico 1: di Zavagna Vittorio; Leone Morpurgo L. 2, Selanuti Gritti 2, Famiglia Romanelli 10: del D. Giuseppe Riva; prof. Giuseppe Rossi e Fam. 3, Leonardo Pelizzo 1: di Comino Rossi e Felice; De Facco Giuseppe 1: di Massimo Clemente; Fam. Pruchet Nascimbeni 1, Cozzi Maria 1: di Mario Riva; Fam. prof. Giuseppe Rossi 2.

Offerte fatte alla Cucina Popolare, in morte di Luigi Nonino; sorelle Col L. 1.

Latte sterilizzato giornalmente treccolo trovati all'Emporio Ligugnana, via Mauin.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Questa sera, per l'ultima volta, si ripete il grandioso programma ieri svoltosi dinanzi ad un pubblico affollato che poté apprezzarlo in tutta la sua bellezza.

Grande orchestra. Quartetti e quintetti d'arco.
Ventilatori. — Prezzi soliti.
Domani

Oltre la morte.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Alle ore 7 di stamane, spirava, dopo lunga malattia, in Aviano

Napoleone Cojazzi
di anni 71

Ne danno il triste annuncio: il fratello Comm. Luigi, la cognata Elisa Favero ved. Cojazzi ed i nipoti tutti, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno il giorno 16 and. in Roveredo in Piano alle ore 19 partendo da Aviano alle ore 17 precise. Aviano, 15 Agosto 1912.

Rinnovo le più sentite azioni di grazie a tutti coloro che — in qualsiasi modo — vollero onorare la memoria della mia buona Mamma e lenire il dolore della mia Famiglia, e porgo le mie sincere scuse a quanti — nel triste momento — avessi dimenticato. Luini 15 Agosto 1912.

Arturo Magrini.

Ringraziamento

In ricorrenza del terzo anniversario della morte del compianto nipote Umberto Mini, lo zio Antonio Comelli Agent, elargì L. 100, alla Congregazione di Carità, che sentitamente ringrazia.

Nimis 15 Agosto 1912
Il Presidente G. Fadini.

Collegio Convitto Zacchi

ANNO 39.0 ANNO 39.0
TREVISO

Istituto di primo ordine — Sede splendida e saluberrima in aperta campagna — Bagni e termostoni — Trattamento ottimo e cure di famiglia — Scuole elementari e pubbliche Elementari e Moderne — Assistenza assidua negli studi — Corsi accelerati per ripaguardare anni perduti — Risultati scolastici sempre ottimi — Chieliere programmi alla Direzione.

Tenente Col. cav. L. Zacchi e prof. Dott. G. Broilo

Stabilimento Baccologico

Dott. V. COSTANTINI
in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903) Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano (1906)

Lo sterco cellulare bianco-giallo giapponese lo sterco bianco giallo sterco cinese. Bigiallo-oro cellulare sterco. Poligiallo speciale cellulare.

I signorine co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

Casa di Cura

per le malattie di

NASO - GOLA

ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI
Specialista
approvato con decreto del 2. 2. 1907
Udine - Via Aquileia 86
Visite tutti i giorni
Camera gratuita per malati poveri
Telefono 317

BIGLIARDO

Completo in buonissimo stato, vendesi d'occasione. Per trattative rivolgersi alla ditta Achille Bianchi deposito pianoforti, Via Mazzini N. 3

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO
Medico - Chirurgo - Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi.

Estrazione senza dolore — Denti artificiali — Dentiere in oro e caucci — Otturazioni in cemento, oro, porcellana — Raddrizzamenti Corone, lavori a Ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18
Udine - Via della Posta N. 36 L.0
Telefono 252

Casa di Salute

del Dottor

Ant.° Cavarzerani

per

Chirurgia-Ostetricia

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14 gratuite per i poveri

UDINE

Via Prefettura 10

TELEFONO N. 309

Non adoperate più TINTURE DANNOSE!

RICORRETE ALLA

Vera insuperabile Tintura Istantanea (Brevettata)

Premiata con medaglia d'oro all'Espos. Campionaria di Roma 1903

R. Stazione Speriment. Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitrate o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio di rame, di cadmo né altre sostanze minerali nocive. Udine, 13 gennaio 1904.

Il direttore prof. NALLINO

Vendesi esclusivamente presso il parrucchiere **RE LODOVICO**, Via Daniele Manin.

Il Gallista Francesco Cogolo

c.n. Gabinetto in Via Savorgnana N. 13 riceve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Via S. Paolo, 11, unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato **L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER** di fama mondiale avverte il pubblico di diffidare dalle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dati sicuri per garantirsi contro le falsificazioni, li previene che il solo vero e genuino **L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER** (Taffetà dei Touristen) contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, e quello di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica («alpina») sovrapposto alla firma L. Luser's) portano **ESTERIORMENTE** sull'istruzione che gli avvolge, ed **INTERAMENTE** sull'astuccio (in cartone) la marca depositata della Ditta A. MANZONI & C.

Rifutate qualsiasi rotolo privo di detta marca nonché tutti quelli altri rotoli che imitano i caratteri esterni della confezione, il vero «Luser's Touristen Pflaster» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori. Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro un vaglia L. 1.65

Casa di cura per MALATTIE NERVOSE

Trattamento speciale delle psiconevrosi (nevrosi, isterismo) e delle malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino.

UDINE
Piazzale 26 Luglio - Telefono 3-38

MEDICI
D.r. Cav. Domenico Calligaris
D.r. Prof. Giuseppe Calligaris

Docente di neuropatologia nella R. Università di Roma



MAGAZZINO LEGNAMI G. G. Fratelli Pecile - Udine

Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito ESSICCATOIO per la stagionatura dei legnami

LAVORATORIO SERRAMENTI comuni e di lusso

Deposito tavole piellate

ad incastro per pavimenti

Fabbrica e Deposito Parchetti.

IDA PASQUOTTI FABRIS

UDINE

Mode e Confezioni

Per fine stagione.

grande liquidazione di tutti gli articoli d'estate a prezzi straordinariamente ribassati.

Nella corsa Pietroburgo - Varsavia - Kiew - Mosca

Km. 3250

Riatti con vettura

ITALIA

senza valvole 35 HP.

ARRIVA

Primo fra concorrenti italiani. Secondo della classifica generale.

Vince: **il premio dalla città di Mosca**

Garage Ing. FACHINI - UDINE

Divisione sistematica dell'assortimento di libri antichi e moderni in vendita nella Libreria Dante GIUSEPPE MALATTIA UDINE

Via Mercerie, N. 6

Si procura qualsiasi libro

Migliaia di libri istruttivi e dilettevoli adatti per bambini

Nelle vetrine sono in permanenza esposte le opere che io di volta in volta offro vendendo con eccezionale e grande ribasso.

FILTRO «Fratini» DEPURATORE dell'aria

d'applicarsi ai fusti di damigiane

Bottiglie nere e chiare Damigiane comuni

Damigiane «Beccars» con Robinetto TURACCIOLI

Macchine a imbottigliare CAPSULE

Spine per Botti - Colmatori

Economia - Utilità

Regolatori d'acqua - d'applicarsi ai Robinetti. Centesimi 40 cadauno.

Persiane - Tappeti e Nettapiedi di Gocco

TRASPARENTI colorati d'applicare sulle lastre presso

Negozi **RISUTTI PIETRO - UDINE** Via Pescolle - Telefono 2-78

GRANDI MAGAZZINI CHINCAGLIERIE - MERCERIE - PROFUMERIE

Premiato Laboratorio **Pellecceria**

AUGUSTO VERZA

UDINE - Mercatovecchio 5-7 - UDINE

Emporio Sportivo BICICLETTE - AUTOMOBILI

GOMME - ACCESSORI

Macchine da cucire - Macchine da scrivere Grammofoni - Dischi - ecc. ecc.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)

USARE IL CHLORPHENOL PASSERINI

Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

